

Ecco due storie che hanno in comune scoperta, coraggio e avventura. Dai quasi 1.500

# Le terre di Napoleone

Resoconto di  
**Lorenzo Genovese**  
S. E. di Aspromonte (RC)

**H**o preso parte la scorsa estate alla ciclopedalata "Sulle strade dell'Imperatore", organizzata da Andrea Perugini e dall'associazione "Pedalando nella Storia" in occasione del duecentesimo anniversario della morte di Napoleone Bonaparte. Essendo cieco dall'infanzia, ho pedalato su un tandem, insieme alla mia guida, l'amico Bruno. Sono non vedente dall'età di tre anni e dopo aver praticato per tanto tempo l'atletica leggera mi sono innamorato del ciclismo circa trent'anni fa.

Quella della scorsa estate è stata un'esperienza straordinaria.



*Sopra a sinistra, Perugini. A fianco, Genovese (primo da destra) a Huy, e sotto il gruppo a Bastogne.*

colpo di moschetto sparato da un soldato napoleonico in divisa d'epoca. Prima giornata sulle strade intorno Cairo Montenotte, nei luoghi

dove furono combattute le prime battaglie della Campagna d'Italia nel 1796. Il giorno successivo abbiamo puntato le Alpi, pernottando a Vinadio, mentre nella tappa seguente abbiamo valicato il Colle della Maddalena (1995 metri, Cima Coppi del raid) entrando in Francia fino a Gap, nota per la beffa mondiale del 1972, quando Marino Basso bruciò il connazionale

Franco Bitossi negli ultimissimi metri.

Nelle giornate successive abbiamo attraversato il Delfinato (Grenoble), l'Ain (Bourg-en-Bresse), la Franche-Comté (Besançon), i Vosgi (Épinal) e la Lorena (Metz), percorrendo strade

poco trafficate e, spesso, tranquille piste ciclabili che corrono lungo i fiumi (Isère, Rodano, Mosella...) o ricavate su vecchie ferrovie dismesse. Al termine dell'ottava tappa siamo arrivati a Bastogne, sulle cui micidiali côtes ci siamo cimentati l'indomani. Nei 136 chilometri da Bastogne a Liegi abbiamo affrontato otto côtes tra cui la leggendaria Redoute e la Saint Nicolas, detta "salita degli italiani" perché situata in un quartiere abitato da famiglie di nostri connazionali. L'ultima tappa si è snodata in buona parte sulle ciclabili che corrono lungo la Mosa. Passando per Huy non ci siamo lasciati sfuggire il famoso "muro", abbiamo poi proseguito fino alla piana di Waterloo, dove il 18 giugno 1815 fu combattuta la battaglia più famosa della storia tra l'esercito di Napoleone e la coalizione di stati europei comandati dal generale britannico Wellington, che si concluse con la disfatta delle truppe francesi e l'esilio dell'imperatore nell'isola di Sant'Elena dove morì, per l'appunto, 200 anni fa. Il giorno seguente ci siamo regalati una gustosa appendice. Trasferimento con automezzi a Oudenaarde, nel cuore delle Fiandre, e sopralluogo, in bici, di una decina di "muri", quasi tutti

su pavé, che caratterizzano il Giro delle Fiandre, dal Paterberg al Koppenberg fino al Grammont. Una bellissima vacanza di sport e amicizia, grazie anche ad un'organizzazione ben collaudata, sempre pronta a risolvere i piccoli problemi e a soddisfare le nostre necessità.

